

Cossiga
Integrare pubblico e privato

ROMA Sul tema caldo dei rapporti tra impresa pubblica e privata è intervenuto anche il presidente della Repubblica Ricevendo i dirigenti del Censis e del Cer, i professori De Rita e Manin Carabba, che hanno elaborato un rapporto sul tema, Cossiga ha affermato che anche questi contributi sollecitano una riflessione e un approfondimento non meramente tecnico su un argomento di grande attualità e di notevole rilievo istituzionale e politico, che comporta la individuazione di importanti scelte strategiche che la nostra collettività nazionale, attraverso le sue strutture rappresentative, sarà chiamata a compiere. In realtà - ha continuato Cossiga - dalla molteplicità dei fatti economici è andato emergendo un fenomeno nuovo, che trae origine dal tentativo di creare nuovi strumenti di collaborazione o, meglio ancora, nuove forme di integrazione tra intervento statale ed impresa privata. Già nel passato il nostro paese è stato all'avanguardia nello sperimentare e praticare modelli capaci di superare la tradizionale dicotomia pubblico-privato.

Fatturato
Continua il trend positivo

ROMA Il sistema industriale italiano continua a godere di buona salute. Nel settembre 1987 il fatturato è infatti aumentato dell'8,6% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, così pure gli ordinativi che hanno spiccato un balzo del 13,6%. L'analisi relativa ai primi nove mesi dell'anno - dati Istat - è positiva: il fatturato dell'industria ha registrato un incremento del 5,7% rispetto allo stesso periodo del 1986 e l'indice degli ordinativi è salito dal 5,1% da gennaio a settembre di quest'anno rispetto ai nove mesi dell'86. L'incremento del fatturato è tuttavia meno sensibile di quello registrato in agosto, quando l'indice era aumentato del 10,4% (su agosto '86), mentre gli ordinativi, per la consueta pausa estiva, erano diminuiti del 7,4% rispetto all'agosto '86. Tornando al fatturato, per quanto riguarda l'analisi delle vendite per destinazione geografica, il +8,6% di settembre si ricava da un incremento del 9,4% del fatturato sul mercato interno e del 5,7% di quello sul mercato estero, segnando così - rispetto ai dati di agosto - una flessione della domanda interna.

Proposta del senatore dc mentre si stringe per Mediobanca

Andreatta: «Vendiamo le Bin»

Mentre si cerca di accelerare i tempi per la privatizzazione di Mediobanca facendoli coincidere con la fine dell'anno, non si placa la polemica sui rapporti tra industria pubblica e privata. Ieri ha fatto scalpore l'affermazione del dc Andreatta secondo il quale anche le tre banche dell'Iri sarebbero prossime a una privatizzazione. Più cauto su Mediobanca Raul Gardini secondo lui «non cambierà nulla».

EDUARDO GARDUMI

ROMA Sono giorni decisivi per la privatizzazione di Mediobanca e poiché tutti avvertono il carattere di «passaggio storico» di una tale operazione si assiste a una girandola frenetica di dichiarazioni e di prese di posizione sui rapporti da instaurare tra settore privato e settore pubblico dell'economia. C'è un formidabile schieramento anti-Iri che ogni giorno aggiunge nuove proposte di dismissione da parte delle Partecipazioni statali. C'è, sull'altro versante, un composito fronte che cerca di far argine alla valanga privatizzatrice ma appare incerto, diviso e irresoluto. L'affare principale del momento, quello che riguarda Mediobanca, sembra aver



Raul Gardini



Beniamino Andreatta

creerebbe alcune difficoltà finanziarie alle banche pubbliche e problemi operativi alla stessa Mediobanca. Ieri Granelli ha cercato per tutto il giorno il modo per accelerare i tempi, ma per il momento non sembra che abbia ottenuto

risultati voluti. Si è creata d'altra parte una situazione di massima confusione. Mentre infatti qualcuno (il repubblicano Fellicano) sostiene la tesi che non c'è alcun bisogno di sentire ancora il Parlamento, dentro la Dc

si sentono le voci più diverse. C'è il già citato Ciriaco De Mita che pur dando per scontata la conclusione dell'operazione, tuttavia sostiene che nessuno è ancora riuscito a fornire una accettabile giustificazione. E c'è il senatore Andreatta il quale afferma che le banche dell'Iri con i Iri, i Mediocrediti regionali e l'Ici - «sono prossimi ad operazioni di privatizzazione per la necessità di evitare nuove imposte». Andreatta dà per scontato in altre parole lo sconvolgimento in tempi brevi di quel presunto equilibrio pubblico-privato con il quale viene presentato oggi il «riassetto azionario» di Mediobanca.

A gettare benzina sul fuoco provvede poi regolarmente il segretario repubblicano La Malfa che l'altro giorno ha proposto che Granelli si trasformi in commissario liquidatore delle aziende pubbliche svendendo quante più è possibile. Con ciò si è guadagnato le ire dei socialisti che con Campo Marzo sono scesi ieri in campo accusandolo esplicitamente di fare solo il gioco della Fiat e di Romiti.

Più cauto sia su Mediobanca che sul complesso dei rapporti tra industria pubblica e privata è apparso ieri il presidente della Ferruzzi e della Montedison Raul Gardini, anch'egli sentito dalla commissione Bilancio della Camera. L'opinione di Gardini è che non esiste una superiorità «intrinseca» del privato sul pubblico e che le loro reciproche relazioni non possono che essere impostate in modo pragmatico con riferimento agli obiettivi di competitività e internazionalizzazione del sistema. Quanto all'integrazione tra la chimica della Montedison e quella dell'Eni, Gardini si è detto interessato solo ad accordi che riconoscano in modo chiaro la supremazia gestionale del gruppo privato, il più efficiente e il meglio diretto. Su Mediobanca Gardini non ha voluto forzare i toni, anzi li ha volutamente smorzati, affermando di non essere un fautore ad oltranza della privatizzazione, dalla quale comunque, ha sostenuto, l'Istituto milanese non potrebbe trarre giovamento. Anche se, ha aggiunto, «in sostanza non cambierà nulla».

Milano
Alla Fiera nominato Vicari

MILANO Luci verdi per la presidenza della Fiera di Milano dopo quasi 5 mesi di annunci e smentite e anche di polemiche accese. Salvo colpi di testa dell'ultimo ora a dirigere il più importante ente fieristico italiano in sostituzione di Mario Boselli (il cui mandato è scaduto l'8 agosto) sarà chiamato l'ex prefetto di Milano, Enzo Vicari. La lettera di designazione è stata inviata dal ministro dell'Industria Battaglia al presidente del Consiglio Goria per la nomina ufficiale che dovrà essere poi ratificata dal Parlamento. Sembra che il mandato di lavoro di Vicari sia stato concesso quando il braccio di ferro che ha visto opporsi da una parte un largo schieramento politico-istituzionale (a favore di Vicari si sono pronunciati Pci, Psi e Dc oltre che Comune, Provincia e Regione) dall'altra il mondo imprenditoriale che rivendicava a sé la guida della Fiera ma che si è presentato diviso alla corsa per la successione. Giochi fatti anche al vertice della Fiera di Bari per la quale il ministro Battaglia ha indicato il nome dell'industriale Giuseppe Calabrese.

L'assemblea Fininvest
Gestione domestica per l'impero Berlusconi
Per ora niente Borsa

MILANO L'assemblea della Fininvest ha deliberato ieri un aumento di capitale dagli attuali 180 a 200 miliardi per consentire alla holding di seguire lo sviluppo delle multiformi attività del gruppo. L'assemblea societaria è in realtà una riunione di famiglia, essendo la Fininvest controllata al 100% dal Berlusconi, e l'aumento di capitale sarà realizzato in massima parte investendo nella società gli utili netti, che nell'ultimo esercizio hanno superato i 37,8 miliardi di lire. Nel corso della riunione i Berlusconi hanno esaminato il problema della quotazione in Borsa della capogruppo o di qualche controllata, accantonando per ora il progetto visto l'andamento del mercato. Sembra che invece sia stato deciso di arrivare alla compilazione di un bilancio consolidato di gruppo, che fin qui manca. In effetti, a dispetto della tumultuosa crescita il gruppo conti-

nua ad essere gestito come una bottega di famiglia, nessuna società è quotata in Borsa, non esistono bilanci certificati e non esiste un bilancio consolidato di gruppo. E pensare che il giro d'affari complessivo ha raggiunto gli 8.000 miliardi, e che i dipendenti sono ormai (dati del settembre scorso) 7.433. Sette sono le divisioni: Televisione (con presenza in Italia, Francia, Rft, Spagna, Portogallo, Grecia, Belgio, Svezia e Danimarca), cinema e spettacolo (424 miliardi di fatturato), pubblicità (1.700 miliardi a fine '87); editoria (350); finanza e assicurazioni; edilizia (dove sono previsti nuovi importanti investimenti) e attività varie (tra le quali spiccano i viaggi e il turismo). Nel pomeriggio, infine, Silvio Berlusconi si è trasferito nella sede del Giornale (suo all'85%) per la presentazione di un piano di sviluppo. □ DV

Fisco
Polemica della Cna con Gava

ROMA «Dopo una lunga pressione siamo finalmente riusciti a farci ricevere da Gava, ma le questioni di fondo che interessano gli imprenditori artigiani sono rimaste impregiudicate». Innocenzo Cruciani, della segreteria nazionale Cna, commenta così gli esiti di un incontro svoltosi ieri tra il ministro delle Finanze ed il coordinamento delle associazioni artigiane «in particolare» dice Cruciani «mantenendo forti perplessità sul regime forfettario delle nuove attività intraprese da società di persone nel 1988. Inoltre restano confuse le ipotesi di sanatoria sugli errori formali».

Agip Petroli
Sospesa la cassa integrazione

ROMA È stato raggiunto ieri l'accordo tra le organizzazioni sindacali, l'Agip Petroli e la Saipem per la sospensione della cassa integrazione, sarà invece attivata - informano i sindacati - la richiesta di stato di crisi, funzionale ad ottenere i prepensionamenti. I Eni si impegneranno ad allargare il tumore nelle altre aziende, per favorire la mobilità dei lavoratori considerati in esubero. A metà gennaio riprenderanno gli incontri con Agip Petroli, Saipem e Snamprogetti ed entro il 31 marzo le parti si incontreranno per una verifica generale sulla politica industriale e i problemi occupazionali.

Militello: «Nel futuro Inps contribuzioni più eque»

ROMA Una diversa gestione della spesa previdenziale, che preveda una contribuzione «più equa», pur mantenendo invariato il livello delle prestazioni. È questa la formula indicata da Giacinto Militello, presidente dell'Inps, per migliorare il sistema previdenziale, intervenendo ad un incontro organizzato dalla Camera di commercio americana. Parlando del sistema previdenziale e contributivo italiano, Militello ha messo in evidenza che in Italia vengono pagati dieci punti di contributi in più rispetto agli altri paesi europei. Per ridurre il peso contributivo - ha prose-

guito Militello - bisognerebbe adeguare anche il prelievo fiscale, perché quest'ultimo è di cinque punti inferiore alla media europea». Militello propone anche di rivedere il meccanismo del calcolo contributivo «Si tratta - ha proseguito - di effettuare i prelievi anche sul valore aggiunto delle imprese, oltre che dalla massa salariale, in modo graduale e moderato perché c'è il rischio di scoraggiare l'innovazione delle imprese». Secondo Militello «andrebbe modulato anche il sistema di fiscalizzazione degli oneri sociali, ma per questo è necessaria l'applicazione correlata della riforma previdenziale e fiscale».

DE AGOSTINI
HA FATTO GRANDE
L'ITALIA.



Un'opera assolutamente unica nel suo genere, di fondamentale interesse scientifico e culturale, ideale per chi studia, per chi vuole documentarsi, per chi sa che per conoscere il proprio Paese non basta viverci.

visualizzano in simboli chiaramente interpretabili le più importanti realtà del nostro Paese: dai fattori fisici ai dati sulla demografia, sull'urbanesimo, sulle attività economiche e persino sui più importanti aspetti culturali.

CARTE FISICO-POLITICHE.

Una documentazione cartografica nuovissima, realizzata espressamente per il Grande Atlante d'Italia.

Il Grande Atlante d'Italia è suddiviso in quattro sezioni, ciascuna delle quali sviluppa, con linguaggio semplice e scientificamente esatto i contenuti della moderna geografia.

ENCICLOPEDIA GEOGRAFICA.

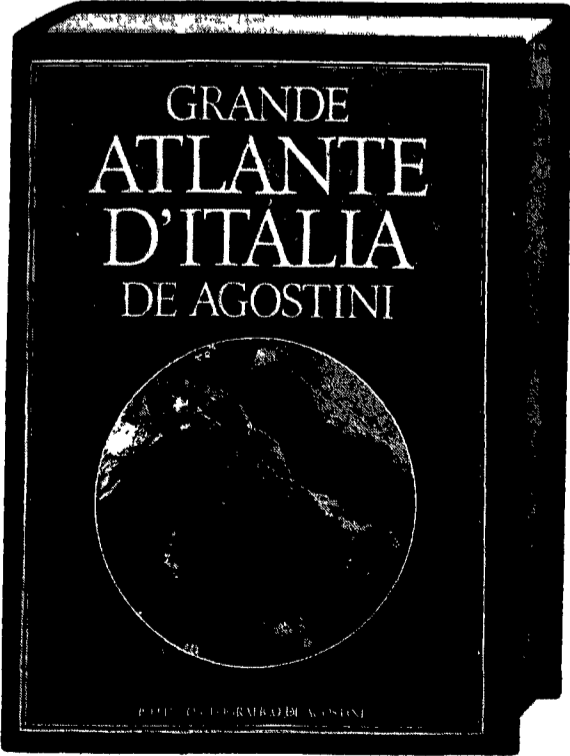
Una vera enciclopedia che riassume e approfondisce tutti gli elementi che hanno influito sull'evoluzione e sulla storia del territorio italiano, dalle lontane ere geologiche ad oggi. 184 pagine con disegni, grafici, fotografie.

L'IMMAGINE DALLO SPAZIO.

L'Italia vista dal satellite. 40 pagine di immagini espressamente elaborate per il Grande Atlante d'Italia da Telespazio, Centro Nazionale di Telerilevamento, che, usando le colorazioni più vicine al naturale, propongono una raffigurazione dell'Italia di grande interesse scientifico.

CARTE TEMATICHE.

64 pagine e oltre 800 cartine che



IN TUTTE LE LIBRERIE.

Ben 44 Grandi Tavole in scala 1:300.000 - la proporzione ottimale per avere il massimo del dettaglio e il meglio della visione d'insieme - più 4 Tavole in scala 1:500.000 per un quadro di sintesi ed un dettagliatissimo indice di tutti i nomi geografici.

LA DOCUMENTAZIONE PIÙ COMPLETA E ATTUALE DELLA REALTÀ ITALIA.

Un volume di 504 pagine totali, strumento moderno ed interdisciplinare, frutto di oltre 100.000 ore di lavoro di specialisti. Già disponibile in tutte le librerie a 180.000 lire. Così De Agostini ha fatto grande l'Italia.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI